

## **Violenza di genere: il contributo della Pedagogia.** Autore Dott.ssa Orietta Ciammetti

Gli atti di violenza sulle donne continuano a manifestarsi con grande frequenza, nonostante i tentativi mediatici di *mascheramento* successivi all'entrata in vigore del cosiddetto "*Codice Rosso*". L'emergenza *Covid-19* ha determinato, inoltre, un consistente aumento delle richieste di aiuto giunte al *Telefono Rosa* da parte di donne che, a causa del lock down, sono state costrette a convivere 24 ore su 24 chiuse in casa con uomini maltrattanti ed abusanti, subendone tutte le conseguenze.

La Pedagogia deve interrogarsi su quali ambiti di competenza le sono propri in merito al fenomeno della violenza di genere ed attivare interventi in ottica preventiva e riparativa.

Prevenire la violenza sulle donne attraverso *l'Educazione di genere* significa coinvolgere chi ha la responsabilità educativa (insegnanti, genitori, agenzie educative) a costruire percorsi finalizzati, sia a non incorrere nella cristallizzazione degli stereotipi legati all'identità ed ai ruoli di genere, sia a promuovere la costruzione individuale della persona. A tale scopo interviene la *Pedagogia di genere*, come riflessione sull'Educazione di genere, condotta da pedagogisti, esperti nei processi formativi che analizzano le caratteristiche, gli orientamenti, le modalità del *fare* educativo. Il suo carattere propositivo favorisce una valutazione in grado di anticipare le emergenze educative attraverso la ricognizione costante dei condizionamenti di genere.

Mitigare e riparare gli effetti della violenza sulle donne significa attivare reti antiviolenza attraverso la progettazione pedagogica in ambito multidisciplinare. Le donne vittime di violenza, gli orfani di femmicidio/femminicidio e le famiglie a cui questi vengono affidati, necessitano di uno sguardo più ampio, finalizzato ad una presa in carico globale tesa a ri-costruire quanto distrutto dagli eventi traumatici a cui sono stati esposti. La progettazione di centri antiviolenza, esistenti allo stato attuale ma non sufficienti a coprire i bisogni in modo esaustivo, che possano garantire ascolto, accoglienza, consulenza, orientamento, percorsi terapeutici e che siano in grado di trasformare la realtà vissuta nella prospettiva di un futuro migliore, deve essere considerata quale priorità nella gestione di un fenomeno che affligge, in maniera visibile e non, gran parte della popolazione femminile.

Nella *cassetta degli attrezzi* dei Pedagogisti è possibile trovare tutti gli strumenti necessari per mettere a disposizione le proprie conoscenze e competenze attraverso azioni a favore delle vittime di violenza di genere, porgendo uno sguardo a 360 gradi al fenomeno ed alle sue conseguenze sul processo di sviluppo a livello individuale e collettivo.

Dott.ssa Orietta Ciammetti  
Pedagogista Clinico  
Pedagogista Giuridico

Vice-Presidente Uniped  
Dottore di Ricerca in Pedagogia e Servizio Sociale  
Università degli Studi "Roma Tre"  
Responsabile Nazionale Studi Pedagogici "Federiciana Università Popolare"  
Docente Dipartimento di Criminologia "Federiciana Università Popolare"